Anno 1874. — Roma - Giovedì, 19 Marzo — Num. 67.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1823 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 18 ottobre 1872, con la quale il Consiglio provinciale di Arezzo adottò di aggiungere 10 strade all'elenco di quelle provinciali e subordinò la costruzione dell'altra, detta Tebro-Romagnola, già inscritta in tale elenco, alla condizione, stabilita con deliberazione del 20 giugno 1871 che i comuni interessati votino precedentemente i promessi sussidi ed al fatto che la provincia di Firenze continui la strada sul proprio territorio;

Vedute le deliberazioni dello stesso Consiglio 9 e 12 gennaio 1867 con le quali si formò l'elenco delle strade provinciali;

Veduto il Nostro decreto 15 aprile 1869 che approvò detto elenco;

Veduto l'altro Nostro decreto 13 marzo 1870 che approvò l'elenco delle strade provinciali di Firenze;

Veduta la sopracitata deliberazione 20 giugno 1871;

Veduto il reclamo prodotto dal municipio di Cortona contro quello del 18 ottobre 1872 per non essere stata compresa fra le strade da aggiungere alle provinciali l'altra detta delle Chianacce, con quale reclamo s'impugna d'illegalità il procedimento tenuto per aver omesso di sentire il comune a termine dell'articolo 15 della legge sui lavori pubblici e si sostiene che la strada doveva essere compresa fra le provinciali, avendone tutti i caratteri;

Veduto l'altro reclamo inoltrato dal comune di Pieve Santo Stefano contro le condizioni, alle quali fu subordinata la costruzione della strada Tebro-Romagnola con le sopracitate deliberazioni 20 giugno 1871 e 18 ottobre 1872;

Vedute le deliberazioni emesse sui predetti reclami dalla Deputazione provinciale di Arezzo il 28 gennaio e 10 giugno 1873;

Veduto il parere 12 luglio 1873 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Veduti gli articoli 13, 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, num. 2248, allegato *F;*

Considerando sul ricorso del comune di Cortona:

Che l'art. 15 della predetta legge dispone che le deliberazioni dei Consigli provinciali, le quali escludano una strada dal novero delle provinciali, non saranno approvate se non sentiti i Consigli dei comuni interessati;

Che nel caso in esame non trattasi di escludere dallo elenco una strada provinciale, ma di non comprendervi una strada, che oggi è comunale, e ad ogni modo avendo il Consiglio comunale prodotte le sue opposizioni contro la deliberazione 18 ottobre 1872 e non essendo questa ancora stata approvata, non si può quindi dire che non è stata osservata l'accennata disposizione di legge;

Che in merito al ricorso stesso risulta dimostrato come la ferrovia centrale Toscana e le strade provinciali Lauretana e Cassia servono alle comunicazioni tra le due provincie di Arezzo e di Siena abbastanza e meglio assai che non lo farebbe la strada comunale delle Chianacce, la quale prosegue comunale nella provincia di Siena, ed è di così poca importanza che il comune di Cortona la vorrebbe classificata fra le provinciali appunto perchè non gli è di alcun utile;

Considerando sul ricorso del comune di Pieve Santo Stefano:

Che la strada Tebro-Romagnola fu classificata nel 1869 tra le provinciali puramente e semplicemente, e la condizione apposta in seguito colla deliberazione 20 giugno 1871 di non porre mano all'esecuzione della strada se prima i comuni interessati non avessero votati i promessi sussidi subordinerebbe tale esecuzione ad un concorso da parte dei comuni, al quale la provincia non ha diritto, e del resto l'avvertenza fatta dalla Deputazione provinciale sul predetto ricorso, che quella riserva si riferisse a sussidi meramente facoltativi, chiarisce sempre più che di questo concorso effettivo non si potrebbe fare una condizione sospensiva della costruzione della strada;

Che, relativamente all'altra condizione che si vorrebbe apporre a detta costruzione, il proseguimento della strada nella provincia di Firenze è già compreso senza condizione alcuna nello elenco di quelle strade provinciali, approvato col sopracitato Nostro decreto, e quindi ciò assicura la provincia di Arezzo che la sistemazione ed il compimento della strada Tebro-Romagnola nel proprio territorio non mancherà di avere il suo complemento nella costruzione della strada fiorentina;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono aggiunte alle strade provinciali della provincia di Arezzo le dieci linee descritte nell'elenco, che, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, starà unito al presente decreto.

Art. 2. È respinto il reclamo del comune di Cortona contro la sopracitata deliberazione 18 ottobre 1872 che non ammise fra le provinciali la strada delle Chianacce, ed è accolto quello del comune di Pieve Santo Stefano contro la deliberazione stessa e contro l'altra del 20 giugno 1871 nelle parti in cui si riferiscono alle condizioni, alle quali si vorrebbe subordinare la costruzione della strada provinciale Tebro-Romagnola, quali deliberazioni sono in dette parti revocate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 22 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

ELENCO delle strade che si aggiungono alle provinciali di Arezzo.

N° d'ordine	DENOMINAZIONE delle strade	ORIGINE E TERMINE	COMUNI ATTRAVERSATI
1	Libbia	Dalla strada provinciale dei Sette Ponti presso Quarata all'incontro della strada nazionale Urbinese presso il ponte sul fiume Tevere.	Arezzo, Subbiano, Anghiari, S. Sepolcro.
2	Siena-Cortona . .	Dalla strada provinciale Romana presso il sodo al confine della provincia di Siena presso la stazione della ferrovia Centrale Senese detta di Lucignano.	Cortona, Fojano Lucignano.
3	Sestinese. . . .	Dalla strada provinciale Tebro-Romagnola presso Pieve Santo Stefano, luogo detto il Dago, al confine della provincia di Pesaro ed Urbino.	Pieve Santo Stefano, Badia Tebalda, Sestino (prima di toccare il confine della prov. di Pesaro traversa un piccolo tratto della prov. stessa).
4	Sette Ponti . . .	Dalla strada provinciale Valdarnese presso la porta San Lorentino della città di Arezzo al confine della provincia di Firenze al fosso detto Refrontolano.	Arezzo, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini, Castelfranco di Sopra, Pian di Scò.
5	Tebro-Cosentinese	Dalla strada provinciale Cosentinese presso la fornace del Pollino all'incontro della provinciale Tebro-Romagnola presso Pieve Santo Stefano.	Bibbiena, Chiusi in Casentino, Pieve Santo Stefano.
6	Val d'Ambra . .	Dalla provinciale Valdarnese presso Levane al confine con la provincia di Siena al fosso Rogheto.	Montevarchi, Bucine.
7	Palazzo del Pero .	Dalla provinciale Romana presso Castiglion Fiorentino all'incontro della nazionale Urbinese luogo detto il Palazzo del Pero.	Castiglion Fiorentino, Arezzo.
8	Ville	Dalla nazionale Urbinese presso le Ville all'incontro del confine della provincia di Perugia.	Monterchi.
9	Procacci	Dalla provinciale di Val d'Ambra all'incontro della provincia di Siena, luogo detto le Cantine.	Bucine, Monte S. Savino, Lucignano.
10	Lauretana . . .	Dalla strada provinciale Romana presso Camuccia all'incontro della provincia di Siena presso le Capezzine.	Cortona.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

S. SPAVENTA.

Il Numero DCCCXIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Società Enotecnica d'Asti* stabilita in Asti col capitale nominale di lire 1,000,000 diviso in numero 4000 azioni da lire 250 ciascuna, e avente a scopo la preparazione e lo smercio all'interno ed all'estero del vino e del vermouth e la distillazione dell'alcool;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società Enotecnica d'Asti*, sedente in Asti ed ivi costituitasi coll'istrumento pubblico del 12 giugno 1873, rogato Giuseppe Ernesto Maggiora Vergano, al numero 165 di repertorio, volume 6, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'istrumento pubblico di deposito del 22 gennaio 1874, rogato in Asti dallo stesso notaro Giuseppe Ernesto Maggiora Vergano.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Numero DCCCXIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la domanda dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere di Milano per essere autorizzato ad accettare un legato di lire annue cinquecento fattogli dall'avvocato Clemente Pizzamiglio con suo testamento del 26 giugno 1870, al fine d'instituire in perpetuo un premio da conferirsi ogni biennio per lo incremento degli studi di politica, di storia, di filosofia e di diritto;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Dicastero della Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere in Milano è autorizzato ad accettare il lascito del benemerito avvocato Clemente Pizzamiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 23 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Numero DCCCXV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti i regolamenti per le Casse affigliate alla Cassa di Risparmio riunita al Monte Pio di Siena approvati con Nostro decreto del 15 febbraio 1863, n. DCLXX;

Veduta la deliberazione del 7 settembre 1872 della Giunta municipale, e quella 19 maggio 1873 del Consiglio comunale di Grosseto;

Vista la deliberazione 18 febbraio 1873 della Deputazione provinciale di Grosseto;

Vista la determinazione 22 agosto 1873 della deputazione del Pio Monte di Siena;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'istituzione nel comune di Grosseto di una Cassa di Risparmio affigliata alla Cassa di Risparmio riunita al Monte Pio di Siena.

Essa sarà amministrata in conformità dei regolamenti sovramenzionati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 27 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Con R. decreto 27 febbraio 1874 Tesei commendatore Andrea, direttore generale del Ministero della Marina, è ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegno che possa spettargli a termini di legge a datare dal 1° febbraio 1874, essendo scaduto il 31 gennaio prossimo passato il biennio della disponibilità, nella quale fu collocato, per riduzione di uffici, col R. decreto 25 gennaio 1872.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:*

Con RR. decreti del 1° febbraio 1874:

Fontana cav. Augusto, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Serra-Serra cav. Gavino, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Savelli dei baroni di Pietramala Raffaele, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1874:

Patrucco Giuseppe, sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare, promosso tenente veterinario nel corpo stesso;

Poslowski Edoardo, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Pagni Natale, maresciallo d'alloggio dell'arma dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1874:

Forno Sebastiano, maresciallo d'alloggio dell'arma dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con R. decreto 18 febbraio 1874:

Carelli di Roccacastello conte Benedetto, maggiore nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con R. decreto del 19 febbraio 1874:

Menafoglio march. Camillo, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Minist. decreto del 24 febbraio 1874:

Biavati Domenico, agente di campagna dei depositi allevamento cavalli, collocato in disponibilità per soppressione d'impiego;

Ferrari Vincenzo, id. id., id. id id.;

Quagliotti Girolamo, sottoagente id. id., id id. idem.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 1°, 8, 23, 24 *febbraio e* 1° *marzo* 1874, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Pateri comm. Ilario Filiberto, professore ordinario di istituzioni di diritto canonico nella R. Università di Torino, è nominato rettore dell'Università medesima;

Buniva comm. Giuseppe, è approvata la deliberazione della Facoltà giuridica della R. Università di Torino, colla quale è conferito il titolo di professore emerito;

Cantoni comm. Giovanni, professore ordinario di fisica nella R. Università di Pavia, è nominato preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali ivi;

Stroppa dott. Luigi, settore nel gabinetto di anotomia patologica ivi, è, sulla sua domanda, collocato in aspettativa;

Padiglione cav. Carlo, distributore di 3ª classe nella Biblioteca Nazionale di Napoli, è nominato bibliotecario del Museo Nazionale ivi;

Grillone dott. Giambattista, primo preparatore presso il gabinetto di chimica generale della R. Università di Torino, è accettata la rinuncia;

Bruni Antonio, ispettore scolastico del circondario di Teramo, è trasferito all'Ispettorato di Massa e Carrara;

Bonino Alvaro, id. id. di Rovigo, id. di Teramo;

Gazzone prof. Luigi, id. id. di Massa e Carrara, id. di Rovigo;

Jannuzzi Silvio, id. id. di Bergamo, è promosso alla 1ª classe ed è trasferto all'ispettorato di Sondrio;

Delfino cav. Paolo, id. id. di Sondrio, trasferito id. di Bergamo;

Franchini Clara, sono accordate le dimissioni quale direttrice del R. Educatorio Maria Adelaide a Palermo, ed è nominata vicedirettrice del R. Istituto della SS. Annunziata a Firenze;

Ziliotto Elisa, è nominata direttrice del Regio Educatorio Maria Adelaide a Palermo;

Rossi cav. Alessandro, professore titolare di disegno nella R. Scuola tecnica in via del Cappuccio di Milano, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Pagani Guglielmo, professore reggente di disegno, id. porta Romana ivi, id. professore titolare di 2ª classe;

Clodig Giovanni, prof. del R. Liceo di Udine, è promosso professore titolare per la cattedra di fisica e chimica ivi;

Pierallini Giuseppe, custode nell'Istituto di studi superiori di Firenze, è ivi nominato distributore della biblioteca del R. Arcispedale di S. M. Nuova.

Con decreti Ministeriali 4 febbraio 1874:

Guerzoni avv. Giuseppe, deputato al Parlamento Nazionale, è nominato professore straordinario di letteratura italiana nella R. Università di Palermo.

Il medesimo è incaricato dell'ufficio di provveditore agli studi nella stessa città e provincia.

Ricompense *accordate dal Ministero dell'Interno ai medici vaccinatori più benemeriti nelle provincie Venete e di Mantova, durante l'anno* 1870:

Primo premio (L. 518) al dott. Giuseppe Vianello in Pellestrina (Venezia);

Secondo Premio (L. 432 10) al dott. Pietro Pezzè in Agordo (Belluno);

Terzo premio (L. 345 68) al dott. Giuseppe Combatti in Sermide (Mantova);

Quarto premio (L. 259 26) al dott. Massimiliano Sommariva in Este (Padova).

Meritevoli di menzione onorevole:

Dott. Luigi Crico, medico comunale in Noventa (Venezia);

Dott. Antonio Ellero, id. id. in Meolo (Id.);

Dott. Antonio Passalacqua, id. id. in Burano (Id.);

Dott. Angelo Pasi, id. id. in Murano (Id.);

Dott. Nicola Baldan id. id. in Fiesso d'Artico (Id.);

Dott. Luigi Meneghetti, id. id. in Chioggia (Id.);

Dott. Francesco Vianello, id. id. in Chioggia (Id.);

Dott Nicolò Scarpa, id. id. in Chioggia (Id.);

Dott. Giuseppe Cavallin, id. id. in Chioggia (Id.);

Dott. Luigi Cavazzi, id. id. in S. Michiel del Tagliamento (Id.);

Dott. Giuseppe Tosi, id. id. in S. Stino di Livenza (Id.);

Dott. Giovanni Bortolatto, id. id. in Caorle (Id.);

Dott. Antonio Sartori, id. id. in Castelletto (Verona);

Dott. Augusto Storari, id. id. in Verona (Id.);

Dott. Michelangelo Tublini, id. id. in Malcesine (Id.);

Dott. Giovanni Battista Valvi, id. id. in Udine (Udine);

Dott. Gerviviano Zecchini, id. id. in S. Vito del Tagliamento (Id.);

Dott. Giuseppe Faidutti, id. id. in S. Prò al Natisone (Id.);

Dott. Luigi Morgante, id. id. in Maiano (Id.);

Dott. Antonio Andreuzzi, id. id. in S. Daniele (Id.);

Dott. Giovanni Bisiotto, id. id. in Maniago (Id.);

Dott. Francesco Girolami, id. id. in Fanna (Id.);

Dott. Pietro David, id. id. in Arba (Id.);

Dott. Giuseppe Mazzoni, id. id. in Caneva (Id.);

Dott. Francesco Ovio, id. id. in Aviano (Id.);

Dott. Giacomo Borsatti, id. id. in Azzano (Id.);

D tt. Domenico Giavedoni, id. id. in S. Vito (Id.);

Dott. Giuseppe Picotti, id. id. in Valvasone (Id.);

Dott. Vincenzo Favetti, id. id. in Zoppola (Id.);

Dott Angelo Tazzoli, id. id. in Sesto (Id.);

Dott Giuseppe Ermacora, id. id. in Rivolta (Id.);

Dott. Domenico Giorgini, id. id. in Buia (Id.);

Dott. Andrea De Gasparo, id. id. in Moggio (Id.);

Dott Elia Benedetti, id. id. in Ampezzo (Id.);

Dott. Giovanni Liani, id. id. in Tarcento (Id.);
Dott. Giuseppe Gervasi, id. id. in Nimis (Id.);
Dott. Natale Gervasoni, id. id. in Magnano (Id.);
Dott. Clodoveo D'Agostinis, id. id. in Pozzuolo (Id.);
Dott. Enrico Fumo, id. id. in Mortegliano (Id.);
Dott. Natale Pletti, id. id. in Pavia (Id.);
Dott. Lorenzo Bertoni, id. id. in Pagnano (Id.);
Dott. Secondo Fanna, id. id. in Cividale (Id.);
Dott. Luigi Pascoletti, id. id. in Faedis (Id.);
Dott. Giacomo Faccini, id. id. in Castions di Strada (Udine);
Dott. Pietro Tacconi, id. id. in Santa Maria la Lunga (Id.);
Dott. Giuseppe Canciani, id. id. in S. Giorgio di Nogaro (Id.);
Dott. Antonio Magrini, id. id. in Miore (Id.);
Dott. Carlo Moro, id. id. in Paluzza (Id.);
Dott. Antonio De-Gloria, id. in Tolmezzo (Id.);
Dott. Antonio Corazza, id. id. in Latisana (Id.);
Dott. Clemente Marianini, id. id. in Latisana (Idem);
Dott. Francesco Lando, id. id. in Galliera (Padova);
Dott. Antonio Sesia, id. id. in Padova (Id.);
Dott. Giovanni Valle, id. id. in Padova (Id.);
Dott. Fabio Zamboni, id. id. in Vicenza (Vicenza);
Dott. Domenico Marchetti, id. id. in Vicenza (Vicenza);
Dott. Antonio Boni, id. id. in Altavilla (Id.);
Dott. Larber, id. id. in Bassano (Id.);
Dott. Andrea Navarini, id. id. in Cartigliano (Idem);
Dott. Giuseppe Carli, id. id. in Breganze (Id.);
Dott. Domenico Bortoli, id. id. in Asiago (Id.);
Dott. Gherardo Slaviero, id. id. in Asiago (Id.);
Dott. Giovanni Carraro, id. id. in Thiene (Id.);
Dott. Domenico Bosia, id. id. in Valdagno (Id.);
Dott. Pietro Nicoletti, id. id. in Schio (Id.);
Dott. Giov. Maria Filippini, id. id. in Arzignano Idem);
Dott. Domenico Mazzoni, id. id. in Lonigo;
Dott. Cesaro Castelfranchi, id. id. in Barbarano (Idem);
Dott. Giovanni Guarda, id. id. in Segusino (Treviso);
Dott. Jacopo Bianchetti, id. id. in Asolo (Id.);
Dott. Giorgio Bianchi, id. id. in Magliano Veneto (Id.);
Dott. Liberale Liberali, id. id. in Treviso (Id.);
Dott. Lodovico Sartorelli, id. id. in Treviso (Id);
Dott. Paolo Flora, id. id. in Quinto (Id.);
Dott. Giovanni Fantini, id. id. in Motta (Id.);
Dott. Angelo Merlo, id. id. in Gorgo (Id.);
Dott. Luigi Rampazzo, id. id. in Vazzola (Id.);
Dott. Enea Loschi, id. id. in Follina (Id.);
Dott. Ettore Pancotto, id. id. in Tarzo (Id.);
Dott. Jacopo Boghitich, id. id. in Vidor (Id.);
Dott. Giorgio Bernardi, id. id. in Montebelluna (Idem);
Dott. Gaetano Legrenzi, id. id. in Valpagò (Id.);
Dott. Vincenzo Basso, id. id. in Asolo (Id.);
Dott. Sante Volpato, id. id. in Castelfranco (Id.);
Dott. Giovanni Ronzani, id. id. in Fratta-Polesine (Rovigo);
Dott. Francesco Soranzo, id. id. in Bottrighe (Idem);
Dott. Lionello Polo, id. id. in Adria (Id.);
Dott. Carlo Roboham, id. id. in Fiesso Umbertiano (Id.);
Dott. Ferdinando Tasso, id. id. in Castelguglielmo (Id.);
Dott. Carlo Viali, id. id. in Costa di Rovigo (Id.);
Dott. Attilio Piano, id. id. in Canaro (Id.);
Dott. Giovanni Nascimbeni, id. id. in Villanova del Ghebbo (Id.);
Dott. Pietro Zoppelari, id. id. in Barrucchella (Idem);
Dott. Luigi Ciriello, id. id. in Porto Tolle (Id.);
Dott. Giuseppe Manetti, id. id. in Fosana Polesine (Id.);
Dott. Giacomo Facen, id. id. in Fonzaso (Belluno);
Dott. Cristoforo Sartorio, id. id. in Arziè (Id.);
Dott. Tommaso De-Toni, id. id. in S. Giustina (Id.);
Dott. Bernardo Bianchi, id. id. in Suzzara (Mantova);
Dott. Francesco Venturini, id. id. in Poggic-Rusco (Id.);
Dott. Giacomo Tedoldi, id. id. in Bagnolo (Id.);
Dott. Luigi Dall'Acqua, id. id. in S. Giorgio (Idem);
Dott. Antonio Gonzatti, id. id. in Castel d'Asio (Idem);
Dott. Flamminio Margonari, id. id. in Governolo (Id.);
Dott. Giuseppe Previdi, id. id. in Roncc-Ferraro (Id.);
Dott. Paolo Garosa, id. id. in Ostiglia (Id.);
Dott. Michele Grossatti, id. id. in Coreggioli (Idem);
Dott. Giacinto Eletti, id. id. in Fustivento (Id.);
Dott. Plutarco Mambrini, id. id. in Gonzaga (Idem);
Dott. Geremia Brunetti, id. id. in Moglia (Id.);
Dott. Enrico Poli, id. id. in S. Giacinto delle Legnate (Id);
Dott. Luciano Montecchi, id. id. in Revere (Id);
Dott. Serafino Tommassin, id. id. in Revere (Id);
Dott. Silvestro Brunetti, id. id. in Quistello (Id.);
Dott. Achille Nizzoli, id. id. in Pegognaga (Id.).

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° aprile prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Camerano in provincia di Ancona;
Carpineto Romano id. Roma;
Cartoceto id. Pesaro;
Marmirolo id. Mantova;
Passignano id. Perugia;
Sparanise id. Caserta;
Stanghella id. Padova;
Talla id. Arezzo;
Vignanello id. Roma.

Dal 15 aprile sarà pure aperto in *Milano* un nuovo uffizio postale di 1ª classe in via Torino, che assumerà il titolo di *Milano, succursale n. 4.*

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che le comunicazioni telegrafiche fra le isole di Dominica e Martinica (Antille) delle quali erasi annunciata l'interruzione coll'avviso del 23 settembre scorso, sono attualmente ristabilite.

Firenze, 16 marzo 1874.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

In questi giorni, scrive la *Perseveranza* del 18, in Como, fra le carte del fu conte Francesco Giovo, fu trovato un foglio autografo, in cui lasciava in dono al Municipio i suoi marmi antichi. La signora contessa vedova mandò tosto a chiamar il sindaco per metterlo al fatto della cosa, al quale consegnò il foglio. Di questo lascito non si sapeva nulla da nessuno. Ecco dunque il ricco Museo assicurato una volta per sempre.

— Dal *Corriere Mercantile* del 17 riassumiamo nel seguente modo il prospetto mensile del movimento portuario del compartimento marittimo di Genova nel mese di febbraio 1874:

I bastimenti che entrarono per operazioni di commercio furono 517 della complessiva portata di 114,320 tonnellate e con 6595 uomini di equipaggio. Di quei 517 bastimenti ve ne erano di nazionali 337 a vela e 71 a vapore; e di esteri, 50 a vela e 59 a vapore. I bastimenti che entrarono in genere per rilascio furono 41, della portata complessiva di 3012 tonnellate e con 258 uomini di equipaggio.

I bastimenti che partirono per operazioni di commercio furono 494 della portata complessiva di 104,821 tonnellate e con 6095 uomini di equipaggio. Di quei 494 bastimenti ve ne erano di nazionali 329 a vela e 71 a vapore, e di esteri 37 a vela e 57 a vapore. I bastimenti partiti in genere per rilascio furono 41, della portata complessiva di 3012 tonnellate e con 258 uomini di equipaggio.

Siccome nel mese di febbraio 1873 i bastimenti che entrarono e partirono furono 1290 della portata di 262,970 tonnellate e con 15,363 uomini di equipaggio, mentre che nel febbraio 1874 non furono che 1093 della portata di 225,165 tonnellate e con 13,216 uomini di equipaggio, la differenza in meno per il 1874 è di 197 bastimenti di 37,805 tonnellate e di 6363 uomini di equipaggio.

— Nella seduta che l'Accademia delle scienze di Francia tenne il 9 marzo corrente, il signor dottore Bouchart, dell'ospedale di S. Eugenia, fece conoscere un nuovo segno della morte, tratto dalla pneumatosi delle vene retiniane. Al momento della morte, dal sangue venoso si sviluppano dei gas che vi si trovano normalmente racchiusi e che formano una pneumatosi delle vene.

Coll'oftalmoscopio, dice il signor Bouchart, la pneumatosi delle vene retiniane è facile a constatare, e costituisce un segno immediato e certo della morte. Nell'uomo in cui venne meno la vita la pneumatosi delle vene retiniane è indicata dalla interruzione della colonna sanguigna di queste vene, fenomeno simile a quello che si osserva nella colonna interrotta di un termometro ad alcool colorato.

— A Parigi, scrive l'*Union Médicale*, attualmente si contano 1634 fra medici e chirurghi, e 322 ufficiali sanitarii; e, siccome la popolazione di Parigi è di 1,794,380 persone, ne risulta che vi ha un medico sopra 920 abitanti.

— L'altro giorno, scrive il *Journal des Débats* del 12, la bella collezione di quadri antichi del sig. Lemaître, tesoriere-pagatore generale a Laon, fu venduta all'asta pubblica, e fruttò la bella somma di 126,084 franchi.

I quadri che vennero maggiormente contrastati e che raggiunsero i prezzi più alti furono i seguenti:

Jan van Steen, *Le nozze del villaggio*, 15,600 franchi; *Gesù che scaccia i mercatanti dal tempio*, 6100 fr., e *San Niccola* 6100; Van Jol, *L'uccello scappato via*, 2020 fr.; Verdussen, *Gli animali all' abbeveratoio*, 1500 fr.; Weeninx, *Porto di mare*, 1260 fr. ed *Una scena galante*, 1360 fr.; Van der Werf, *Una santa famiglia*, 1020 fr.; Wynants e Lingelbach, *Sosta di caccia*, 9250, fr.; Zorg, *I preparativi del pasto*, 2560 fr.; Puligo, *La Vergine, il bambino Gesù e S. Giovanni*, 6000 fr.; Nattier, *Il ritratto di una gran dama della corte di Luigi XIV e di una sua figlia*, 1430 franchi, e 3200 franchi *Il ladroncello di un pasticcio*, quadretto di un ignoto.

— Il *Républicain de la Loire* scrive che, nel 1873, nelle 118 miniere carbonifere del dipartimento della Loira furono impiegati 16,650 operai, i quali scavarono 38,212,000 quintali metrici di carbon fossile.

— Dall'ultimo censimento generale della popolazione in Germania resulta che, astrazione fatta dalla città di Amburgo, il maggior numero d'israeliti lo si trova nel granducato di Assia, che, sopra una popolazione totale di 852,894 anime, conta 25,373 israeliti, vale a dire il 2,97 per 100.

Nella città di Amburgo gl'israeliti sono il 4,39 per cento della popolazione; a Baden sono l'1,78; in Prussia l'1,33; in Baviera l'1,03; nel Wurtemberg il 0,66, e nella Sassonia il 0,09 per cento della popolazione.

Se poi, proseguono dicendo gli *Archives Israélites*, si confrontano con l'Assia gli altri Stati dell'Europa, si troverà che gl'israeliti rappresentano il 3,83 per cento della popolazione in Austria, il 3 in Rumenia, il 2,68 in Russia, l'1,95 nei Paesi Bassi, l'1,24 nell'impero di Germania, il 0,37 in Turchia, il 0,03 in Francia, il 0,015 nella Gran Bretagna, ed il 0,11 per cento in Italia.

— I giornali tedeschi annunziano che il professore Theorell di Upsal inventò di recente un nuovo istrumento detto il *metereografo*, che, essendo messo in moto da alcune batterie elettromagnetiche, può, senza essere sorvegliato, agire benissimo per il corso di sei ed anche otto mesi. Il *metereografo* osserva e registra, da per sè, lo stato barometrico e termometrico, l'umidità dell'aria e la direzione e la forza del vento.

— Da Ostenda inviano al *Journal Officiel* le seguenti notizie concernenti il movimento marittimo del Belgio nei tre anni 1871, 1872 e 1873.

Nei porti di Anversa, Ostenda, Selzaëte e Nieuport i bastimenti entrati ed usciti nel 1871 furono 7285, della complessiva portata di 1 milione 912,234 tonnellate; nel 1872 furono 5700, della portata di 1,625,485 tonnellate; e nel 1873 furono 6278, della portata di 2,021,120 tonnellate.

— Dicono i medici che l'acqua che si beve è veicolo di molte malattie, per le materie impure ch'essa può contenere, specialmente quella che si cava in città. È difficile assai farne una esatta analisi chimica per determinare il suo stato di purezza, ma il celebre prof. Reynolds, di Dublino, c'insegna un mezzo semplice per giungere allo stesso risultato. Bisogna riempire di acqua che si vuole esaminare, una bottiglia da mezzo litro, di vetro bianco ben pulito, ed immergervi un pezzetto di zucchero raffinato della grossezza di un cece. La bottiglia venga poi avvolta in un foglio di carta, e la si esponga al sole. Se dopo otto o dieci giorni l'acqua s'intorbida è segno che essa contiene sostanze organiche, provenienti di solito da filtrazioni sotterranee. Le molecole, che vi si rendono visibili, sono funghi che collo zucchero si sviluppano. Con questo reagente ognuno può persuadersi del grado di purezza dell'acqua di cui si serve giornalmente.

— Giorni sono, scrive il *Journal Officiel* del 13, a Londra, ebbe luogo una vendita di autografi, fra i quali i più notevoli erano i seguenti, di cui diamo pure i prezzi che vennero pagati:

Un preludio per flauto di S. Bach, 16 lire sterline; uno scritto di Beethoven, 11 lire sterline e 10 scellini; una quittanza di Michelangelo Buonarotti, 6 lire e 10 scellini; uno scritto ed una cantata di Buras, 25 lire; una lettera di Erasmo, 16 lire e 10 scellini; una di Goëthe, 22 lire e 10 scellini; una di Oliviero Goldsmith, 37 lire e 10 scellini; una di Daniele di Föe, 11 lire ed 11 scellini; alcuni canti di Mendelssohn, 15 lire; una lettera di Rubens, 15 lire e 15 scellini; ed una lettera ed un sonetto del Tasso, 28 lire sterline e 10 scellini.

— Da un documento destinato agli *Annales du commerce extérieur* apprendiamo che, mediante una legge promulgata il 14 febbraio decorso, il governo danese vietò l'importazione e la vendita nel regno di Danimarca dei fiammiferi comuni, e permise soltanto che vi si importassero e vendessero quelli che s'infiammano sopra superfici specialmente preparate all'uopo, come sarebbero per esempio i fiammiferi amorfi o di sicurezza.

— Al *Journal des Débats* del 14 corrente scrivono da Djeddah in data del 16 febbraio:

Le solenni e religiose funzioni del pellegrinaggio della Mecca sono terminate, e numerose comitive di pellegrini riprendono la via di Djeddah per imbarcarsi e fare ritorno ai loro paesi. Fino ad ora, lo stato sanitario è ottimo; una Commissione sanitaria fu istituita sotto la presidenza del signor dottor Pasqua, direttore della salute pubblica a Djeddah, ed essa esamina con la più scrupolosa attenzione tutte le navi che partono trasportando pellegrini. La quarantena quest'anno sarà rigorosissima, e vi è da rallegrarsene perchè, se negli anni andati il cholera, il tifo ed altre epidemie facevano strage nelle navi partite da Djeddah, ciò proveniva dalla imprevidenza dei noleggiatori e dei capitani di bastimenti, che non si preoccupavano punto nè poco dell'osservanza dei regolamenti sanitari.

— Telegrafano da Quebec al *Times*, che il 1° febbraio, nelle ore pomeridiane, a Father-Point fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio abbastanza forte, che fu avvertita pure all'ora stessa a dieci miglia di distanza da Quebec.

All'ora del fenomeno, nella città di Quebec il freddo era di 20 gradi sotto zero.

— Al *Journal Officiel* del 14 scrivono che in questi ultimi giorni il corpo degli ingegneri fece sulla Medway una serie di esperienze allo scopo di esaminare il merito reale e la pratica utilità di un apparecchio stato testè inventato dal signor Mauldin Vinter, e che permette ai palombari, qualunque sia la profondità in cui si trovano, di comunicare verbalmente con le persone che stanno sulla superficie dell'acqua. Quantunque l'apparecchio sia stato riconosciuto suscettibile di ulteriori perfezionamenti, pure fu subito adottato perchè i resultati delle esperienze riescirono oltremodo soddisfacenti.

— La *France* del 16 riceve per telegrafo da Algeri la notizia di una spaventevole catastrofe:

Venerdì, 13, il battello a vapore inglese *Laconia* arrivò qui avendo a bordo 278 pellegrini proveniente dalla Mecca. Degli Algerini partiti da Alessandria di Egitto, 117 furono portati via da un colpo di vento, prima che potessero rifugiarsi nel porto di Tunisi, e nessuno di essi potè essere salvato.

— Dall' *Eco d'Italia* di Nuova York si annunzia che, a Quincy, nello Stato dell'Illinois, si è testè costituita una lega di *patres familiæ*, che hanno stabilito di non permettere che le loro figlie si mettano a studiare la musica, se non dopo di avere imparato a fare il pane e tutti gli altri lavori domestici.

— Il masso di ferro scoperto dal signor Nordenskjold nella Groenlandia occidentale è un gran masso ovale lungo due metri, alto un metro, e che pesa non meno di 25,000 chilogrammi. Gli scienziati hanno discusso molto sopra l'origine probabile di questo masso ferruginoso, che il signor Nordenskjold considera come una meteorite, mentrechè altri geologi distintissimi negano la sua origine extra-terrestre. Se sia il primo che ha colto nel segno non lo si può dire, ma puossi però già affermare, che tanto per peso, quanto per volume, il masso portato a Stoccolma dall'isola di Discoe è superiore a tutte le meteoriti che si conoscono.

— Il signor Millard Fillmore, ex-presidente degli Stati Uniti, è morto a Buffalo, nello Stato di Nuova York, in età di 74 anni. Il signor Fillmore, che era oriundo dello Stato di Nuova York, apparteneva ad una famiglia povera, e nella sua prima giovinezza dovette fare l'operaio. Divenuto uomo politico, Millard Fillmore fu da prima whig. Nominato membro del Congresso nel 1832, nel 1837 fu eletto vicepresidente degli Stati Uniti, e creato presidente dopo il 10 luglio 1850, giorno in cui morì il presidente generale Taylor. Spirato il tempo dei suoi poteri, il signor Fillmore si portò candidato alla presidenza, ma non venne rieletto, e la vittoria del partito democratico e la elezione del signor Buchanan posero fine alla sua vita politica.

— Dalla *Gazzetta di Venezia* del 14 togliamo la seguente corrispondenza della quale il telegrafo fece già cenno:

Tokio (Giappone) 20 gennaio.

In tutti i circoli politici e non politici non si parla che dell' attentato commesso contro il primo ministro Iwakura. La dimissione di Shimadzou Sabouro, la condotta poco disciplinata dei soldati della provincia di Satsuma, il rifiuto al servizio di 500 policemen, proprio nel giorno precedente all'attentato, il malcontento manifestato altamente dal partito della guerra, sono altrettanti indizii che la politica non sia estranea al delitto, e che questo debba attribuirsi all'opposizione d'Iwakura alla guerra di Corea.

Corre anche voce che gli assassini d'Iwakura volessero solamente impadronirsi delle carte che sapevano portava seco. Diffatti come mai quindici assassini potevano lasciarselo scappare ferito, dopo di avere ucciso le persone ch' erano con lui? La strada in quel luogo era deserta. Egli poi era stato avvertito che si minacciava la sua vita, e con coraggio imprudente montò in carrozza disarmato. Ora egli è ancora nel palazzo del Mikado, assistito da sua moglie e dai suoi figli.

Intanto dopo l'attentato la polizia di Tokio fu portata a 15,000 uomini, e posta sotto la dipendenza di un capo alto locato. Ogni ministero è custodito da un forte drappello di guardie.

E così venne pur differita, come già io avea preveduto, la partenza delle truppe francesi ed inglesi da Yokohama.

C'è poi ora al Giappone un grande fermento e una manifesta tendenza a pretendere il governo rappresentativo.

Una petizione fu anzi presentata all' ufficio del Sa-In (cioè alla Camera sinistra) per ottenerlo. Essa dice che il governo presente non è coll'imperatore e neppure col popolo; ch'è solamente cogl'impiegati. Essere necessario d'istituire un Parlamento come naturale conseguenza dei progressi fatti dal popolo; doversi chiamare questo alle pubbliche discussioni e alla conoscenza dei suoi diritti, spingerlo all'attività per modo che il governo ed il popolo si aggradiscono l'un l'altro, che l'imperatore ed i sudditi si amino a vicenda, e l'impero diventi felice, prospero e potente.

Non posso prevedere come andrà a finire questa faccenda. Intanto vi dirò che Sanjo ha ripreso il suo posto di presidente del Consiglio dei ministri; diconsi dimissionarii il ministro degli esteri e quello delle finanze, e credesi che Soyesima ritornerà ministro degli esteri in luogo di Terashima. Fu poi organizzato il ministero dell'interno costituendolo di sei dipartimenti, cioè: 1. Poste; 2. Aricoltura, industria e commercio; 3. Censo; 4. Polizia; 5. Strade e terreni; 6. Lavori pubblici.

Il ministro della guerra è seriamente intenzionato di applicare le nuove leggi di coscrizione. Con un recente suo avviso, tutti coloro che hanno compiuto al 1° gennaio 1874 il diciassettesimo loro anno, sono invitati a dare il loro nome e domicilio per essere inscritti nel registro della coscrizione.

Il governo ha dichiarato che è disposto ad affrancare tutte le pensioni che sono a carico del suo bilancio, offrendo quattro annualità a coloro che hanno diritti vitalizi di pensione, e sei annualità a coloro che li hanno ereditarii. Tale affrancazione si effettuerà colla somma rimasta disponibile dal prestito contratto in previsione della guerra di Corea.

Questa misura è molto vantaggiosa per lo Stato, ed anche pei privati, perchè smuoverà la indolenza e pigrizia di tanti pensionati, e li spingerà al lavoro fornendoli di un piccolo capitale. Soltanto mi pare che se quattro annualità sono poche per un pensionato a vita, sei sieno più ancora fuori di proporzione per una pensione ereditaria. Perchè non si prenda abbaglio, vi dirò che non trattasi di pensioni, agli impiegati dopo un periodo di servizio, ma di pensioni assegnate a quelli che avevano qualche privilegio o vantaggio feudale od altro, durante il cessato regime, a corrispettivo della perdita di tal vantaggio o privilegio. Intanto fu gettata una grave imposta del 30 per cento sul reddito degli ex *Daimio*, in quanto superi i 100 dollari al mese.

Colla nuova Compagnia *China-Transpacific* inaugurata dal magnifico vapore *Vasco de Gama*, arrivato in questi giorni a Yokohama, la traversata da Hong-Kong a San Francisco si farà in 22 giorni, e quella da Yokohama in 19. Così guadagneremo 7 giorni, i quali, uniti ai 5 che si guadagnano per venire in Europa, via d'America, sopra la via delle Indie, faranno sì che potremo venire da Yokohama in Europa con 12 giorni di vantaggio sopra i 46 circa che si impiegano per la via di Suez.

Questo è un fatto importante che minaccia di portare una completa rivoluzione nel servizio postale e commerciale tra il Giappone e l'Europa, a danno del canale di Suez e per conseguenza dell'Italia. Sta bene quindi che lo prendiate in considerazione.

Essendo stato pubblicato il censimento del 1872, mi permetto di estrarne alcuni appunti, che vi saranno interessanti, o per lo meno saranno nuovi in Europa:

I templi religiosi sono 128,123 shintonisti e 98,914 buddisti, totale 227,037.

Le case sono 7,107,841.

La popolazione: 29 principi e principesse; 2666 nobili; 1,282,167 shizoku, ossia classe armata superiore; 659,074 sotzù, classe armata inferiore; 5316 chishi; 211,846 preti buddisti, dei quali oltre 60,000 femmine; 102,477 ufficiali shintonisti, dei quali 50,000 donne. Il resto è il popolo propriamente detto in numero di 30,866,891, i maschi essendo poco più della metà delle femmine.

Nell'isola di Saghalien vi sono 2358 abitanti; per cui il totale della popolazione del Giappone è di 33,110,825 anime.

Condannati in carcere 2311 maschi e 119 femmine. Notate quanto pochi.

Negli stabilimenti penali 988 individui; ai lavori forzati 3046.

Quanto alle occupazioni, i Giapponesi si dividono in 14,000,000 circa lavoratori di campagna, 1,300,000 commercianti, 700,000 artigiani, 2,000,000 o poco più con occupazioni diverse. Totale della popolazione operante produttiva 18 milioni circa.

Nella statistica trovo descritti i Giapponesi anche secondo la loro età. Non mi fermerò a darvene i particolari per non ingombrare questa lettera con altre cifre (tanto più che voglio aggiungervi altri dati statistici), e perchè già, poco su poco giù, le proporzioni sono eguali a quelle che si notano negli altri paesi a questa latitudine; tuttavia vi dirò che vi sono in Giappone oltre a 75,000 uomini e a 118,000 donne che hanno superata l'età di 80 anni.

Ora, se vi sembra la cosa interessante, vi riporterò alcuni dati statistici sul movimento del porto di Yokohama durante l'anno 1873.

Navigli di guerra:

La rada di Yokohama fu visitata quaranta volte da 24 navigli di guerra, appartenenti a diverse bandiere, cioè: 3 navi francesi che vennero sette volte, 3 russe che furono qui quattro volte, 2 italiane, la *Garibaldi* e il *Governolo*, tre volte, 9 inglesi sedici volte, 6 americane nove volte, ed 1 tedesca che fu qui una volta.

Posta inglese, francese ed americana.

Il servizio regolare della posta sui bastimenti a vapore ha impiegato 21 *steamers*, divisi come segue: Tre francesi pel servizio delle messaggerie marittime, linea di Hong-Kong. Cinque inglesi pel servizio della P. e O., linea di Hong-Kong. Tredici americani pel servizio della P. M. S. S., linea di Shanghai, linea da San Francisco a Hong-Kong e linea di cabotaggio da Hakodate a Kobé.

Queste navi hanno fatto 307 viaggi.

Marina mercantile.

Un movimento non meno interessante è quello della marina mercantile, a vela ed a vapore. Or bene 105 bastimenti a vela e 59 a vapore hanno effettuato 166 entrate e 142 sortite. Inoltre 4 entrate e 53 sortite ebbero luogo vuote, per l'assenza rimarchevole di articoli d'esportazione, se si eccettuino il riso ed il the.

Quest'ultimo viene esportato in piccola quantità sulle navi di commercio, perchè la maggior parte del the, tutte le sete ed i cartoni partono coi vapori postali.

Il movimento del porto si divide per bandiere, come segue:

	Navi entrate	Partite
Inghilterra	95	86
Germania	32	26
America	23	17
Svezia	3	3
Norvegia, Danimarca, Belgio, Cina, Russia, Francia, due per ciascuna	12	9
Hawai	1	1

In conclusione, tutti i trasporti sono accaparrati dall'Inghilterra, Germania ed America. La bandiera mercantile italiana brilla per la sua assenza. Il negozio delle altre bandiere, di Svezia, Norvegia, Danimarca, Belgio, Hawai, Cina, Russia e Francia è insignificante.

Se ora prendiamo a calcolo il numero delle navi d'ogni nazione vediamo che la Germania, comparativamente al numero de' suoi navigli, ne ha consacrato il più gran numero al commercio del Giappone, 1 su 188; l'Inghilterra non ne impiega che 1 su 330; gli Stati Uniti 1 su 800. Viene in seguito la Svezia con 1 su 1119, la Russia 1 su 2648, la Danimarca 1 su 2853, la Francia 1 su 3156, la Norvegia 1 su 6883. L'Italia *nessuna!* Ciò è ben sconfortante! Quando dunque i nostri armatori penseranno a prendere la loro parte del commercio della Cina e del Giappone? A che serve aver negoziato dei trattati, inviato un personale diplomatico e consolare, dei navigli da guerra, un Principe della Casa Reale, per arrivare ad un simile risultato? Che il passato glorioso della marina italiana, non abbia proprio mai a servire di lezione per l'avvenire!

Prendete esempio da ciò che fa la Germania, per non citarvi Inghilterra ed America. E spingete con coraggio le vostre navi fino al Giappone, che non avrete certo a pentirvene.

DIARIO

Il principe cancelliere dell'impero germanico presentò al Consiglio federale il bilancio supplementare per l'anno 1874, nel quale sono pareggiate le spese e gli introiti. Le spese durevoli toccano la cifra di 1,534,865 talleri, e quelle da farsi per una volta sola arrivano alla somma di 1,529,365 talleri. Spese straordinarie sono domandate: per l'acquisto di un fabbricato a uso dell'ufficio di statistica; per acquistare in Vienna un terreno fabbricabile onde erigervi il palazzo dell'ambasciata germanica; per collocare telegrafi, ecc.

La Camera austriaca dei deputati, nella seduta del 15 marzo, come già ci era stato annunziato dal telegrafo, approvò alla terza lettura il progetto di legge relativo ai rapporti giuridici esteriori della Chiesa cattolica. Quindi la Camera ha cominciato la discussione generale sul disegno di legge concernente la maniera di regolare le contribuzioni pel fondo di religione destinato a far fronte alle spese del culto cattolico. Il dibattimento si aprì sulla relazione della Commissione. È relatore il deputato Russ.

In questa medesima seduta il barone Prato presentò alla Camera, in nome proprio e in quello di altri suoi colleghi del Trentino italiano, un disegno di legge di iniziativa parlamentare, col quale si propone che i due circoli di Trento e Roveredo, per quanto concerne gli affari e interessi locali, vengano per lo avvenire rappresentati da una loro propria Dieta indipendente.

La stessa Camera ha parimenti votato una risoluzione, colla quale si chiede che quella parte di territorio della Slesia austriaca che si trova incorporata nella diocesi prussiana di Breslavia venga riunita a un'altra diocesi austriaca.

La crisi del gabinetto ungarico è finora sempre sospesa. La formazione di un ministero di coalizione, già creduta imminente, ha poscia, per quanto si afferma, incontrato gravi ostacoli nella esitazione del signor Koloman Tisza, il quale non è deciso di abbandonare totalmente il suo antico programma, e di accettare senza riserva le istituzioni fondate sul dualismo quale fu stabilito nell'anno 1867.

Dall'avere l'Assemblea di Versaglia, contro l'opinione del Ministero, preso in considerazione l'emendamento del signor Pouyer-Quertier relativo alla imposta sul sale e dall'essere la Commissione per l'esame del progetto di legge sui sindaci riuscita composta in maggioranza di deputati del centro sinistro, il corrispondente parigino del *Journal de Genève* argomenta che la situazione del gabinetto presieduto dal duca di Broglie diventa ognora più precaria.

« Non già che si creda, scrive il corrispondente, che il gabinetto possa cadere a proposito di qualche grave questione, come sarebbe quella della interpellanza Gambetta. Nei casi gravi il ministero potrà rannodare la sua solita maggioranza facendo osservare che la sua caduta verrebbe susseguita dalla formazione di un gabinetto di centro sinistro più antipatico alla destra di quel che sia il ministero presente di centro destro. Ma può sorgere qualche difficoltà improvvisa, la quale non lasci alla maggioranza il tempo necessario per riflettere e che scomponga la sua disciplina già compromessa. Se ne è avuto un esempio nell'occasione della legge sui sindaci. Il gabinetto ha maggiore cagione di temere una di queste combinazioni fortuite di quello che le conchiusioni di un dibattimento annunziato molto tempo prima. Esso non è padrone della sua maggioranza che nelle grandi occasioni.

« Quindi è che gli amici del ministero riconoscono che la di lui stabilità lascia qualche cosa da desiderare e che c'è qualche cosa da fare.

« Quello che si è tentato non è riuscito. Il centro sinistro ha resistito alle proposte del centro destro e in una delle sue ultime adunanze avrebbe determinato di appoggiare la interpellanza dell'estrema sinistra.

« La fusione dei due centri è fallita. Ciò apparisce chiaramente dagli articoli scambiati fra il *Jour. de Paris* e i *Débats* e dalle osservazioni che questi articoli suggeriscono al *Français*. Il tentativo di avvicinamento era tuttavia serio ed avrebbe potuto ottenere un qualche risultato se il centro destro si fosse rassegnato a garantire il mantenimento della forma repubblicana. Ed esso avrebbe probabilmente fatta questa concessione, se avesse potuto sperare di attirare in tal modo tutto o quasi tutto il centro sinistro. Infatti gli abbisognava l'accessione della grande maggioranza di questo gruppo per poter bilanciare la diserzione più che probabile, dopo il riconoscimento della repubblica, dell'estrema destra, della destra e di una parte dei bonapartisti.

« Ora, sotto la denominazione generale di centro sinistro, bisogna distinguere due gruppi di deputati che votano quasi sempre assieme, che hanno lo stesso presidente, ma che non per questo sono meno divisi sopra taluni punti principali. Gli uni sarebbero soddisfatti di alcune garanzie date dal governo alla repubblica; voterebbero senza molta repugnanza il progetto di legge elettorale dei Trenta e non metterebbero come condizione *sine qua non* del loro concorso il ritiro del duca di Broglie. Gli altri sarebbero più esigenti. In ricambio della loro adesione essi domanderebbero: la affermazione della repubblica; il rimaneggiamento compiuto del gabinetto senza il suo capo attuale; la rottura coi legittimisti. In una parola, la prima frazione sarebbe più vicina al centro destro e la seconda alla sinistra moderata.

« Il governo ha riconosciuta la impossibilità presente di reclutare nuovi alleati fino ai limiti della sinistra repubblicana; l'adesione di una sola parte del centro sinistro non gli bastava; esso si è quindi indotto ad abbandonare un progetto i cui vantaggi erano incerti ed i pericoli evidenti ed immediati. »

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si continuò la discussione degli articoli dello schema diretto a modificare l'ordinamento dei giurati e la procedura nei giudizi avanti le Corti di assise. Ne furono approvati altri ventiquattro, di alcuni dei quali trattarono i deputati Della Rocca, Capone, De Portis, Varè, Nanni, Lacava, Massa, Tegas, Pissavini, Mancini, Paternostro Paolo, Allis, Samarelli, De Pasquali, il relatore Puccioni e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Furono altresì approvate le elezioni del signor Vinceslao a deputato del Collegio di Montecchio, e del signor Mario Rizzari a deputato del Collegio 2° di Catania.

E vennero presentati dal Ministro di Agricoltura e Commercio i seguenti disegni di legge:

Affrancamento dei diritti di uso sui beni demaniali dichiarati inalienabili;

Modificazione della legge sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno;

Legge forestale.

Hanno deliberato di inviare speciali deputazioni in Roma a far omaggio a S. M. il Re nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono le seguenti Rappresentanze:

Le Deputazioni provinciali di

Massa Carrara, rappresentata dal comm. Giuliani, presidente;

Ascoli-Piceno;

Benevento, rappresentata dal Presidente del Consiglio provinciale signor Salvatore Pacelli, dal Prefetto presidente della Giunta provinciale e da tre consiglieri;

Terra di Lavoro, rappresentata dal Presidente signor Pelagalli deputato al Parlamento, dai consiglieri barone De-Renzis e Zarone deputato al Parlamento;

Trapani, rappresentata dal deputato al Parlamento Vito Beltrami;

I Municipi di Frascati, Reggio di Calabria, Cagliari, Massa, Ferrara, Bondeno, Bologna, Ascoli Piceno, Forlì, Teramo, Rieti, Frosinone, Genzano, Arezzo, Mirabella, Villanova di Campo San Piero, Ancona, Novara, rappresentati dai signori Sindaci;

Il Municipio di Lecce, rappresentato da una Commissione composta dai signori prof. Casetti, prof. Sansonetti, dott. Davide Lupo, presieduta dal deputato al Parlamento commendatore De Donno;

Il Municipio di Trapani, rappresentato dal deputato Vito Beltrami;

Il Municipio di Noto, rappresentato dal commendatore Raeli deputato al Parlamento;

Il Municipio di Caltanissetta, rappresentato dal deputato al Parlamento avv. Pugliesi;

Il Municipio di Como, rappresentato dal deputato al Parlamento cav. Giudici, ed assessore Corti;

Il Municipio di Venezia, rappresentato dal senatore Giovanelli, deputato Maldini, ed assessore conte Papadopoli;

Il Municipio di Urbino, rappresentato dai signori deputati D. Berti ed Alippi.

Inviarono indirizzi di felicitazione a S. M. per la stessa fausta circostanza:

Le Deputazioni provinciali di Caltanissetta, Foggia, Piacenza, Brescia, Cagliari, Bologna;

I Municipi di Buccheri, Scicli, Favignana, Laterza, Tricase, S. Giovanni a Teduccio, Sant'Anastasia, Resina, Castiglione della Pescaja, Chiaromonte, Fusignano, Vicenza, Imola, Casale Monferrato, Solmona, Saronno, Pisa, Lugo, Velletri, Argenta, Porto Maggiore;

La Società del casino e Società operaia di Mistretta;

Corpo insegnante della scuola tecnica di Pietrasanta;

L'Ateneo veneto;

Il Consiglio scolastico e corpo insegnante della scuola tecnica, liceo e ginnasio di Roma, Salò, Chiari, Calcinato.

MINISTERO DELL' INTERNO

I signori Sindaci e gli altri componenti le Deputazioni incaricate di felicitare S. M. il Re nella fausta ricorrenza del 25° anniversario della sua assunzione al trono, sono pregati di notificare il loro indirizzo, in Roma, al Gabinetto Particolare di S. E. il Ministro dell'Interno per le occorrenti comunicazioni.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 corrente marzo alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 183 nel comune di Bagno di Romagna, provincia di Firenze, coll'aggio medio annuale lordo di lire 533 44.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870 n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 2 marzo 1874.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 marzo 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 25 nel comune di Venaria Reale, provincia di Torino, coll'aggio medio annuale lordo di lire 1737 04.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 3 marzo 1874.

Per il Direttore: G. Savio.

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO

ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programmi di pubblico concorso per l'anno 1874:

I. — Il seguente argomento che l'Istituto sottopone allo studio dei dotti italiani e stranieri è di evidente utilità. Di vero quale spettacolo miserando non presentano coloro ai quali la natura fu madrigna privandoli degli occhi, dell'udito, della favella? Quanta forza intellettiva, quanta produzione di opera umana non fanno perdere i sordomuti ed i ciechi nati? È risaputo quali e quanti uomini illustri presso le più incivilite nazioni hanno speso la loro opera a vantaggio dei nostri simili condannati ad una deplorevole inazione, perchè mancanti degli organi principali del lavoro. Pur non di meno se molto è il cammino già fatto, molto è pur quello che ancora resta a percorrersi per avvicinarsi alla metà. E l'Istituto spera che voglia aumentarsi il bel numero de' benemeriti della umanità con la soluzione del seguente quesito:

« Dare la storia e l'analisi ragionata di tutti i mezzi
» didattici, fisici e meccanici fin qui proposti a vantag-
» gio dei ciechi nati e dei sordomuti, con lo scopo di
» rivolgere lo studio su i più efficaci ed opportuni, e di
» contribuire alla scoperta di mezzi più acconci in tale
» argomento di beneficenza sociale e d'interesse scien-
» tifico. »

Quanto ai mezzi per l'istruzione dei ciechi, essi vogliono essere distinti specialmente per l'insegnamento: 1° delle lettere e delle scienze; 2° della musica; 3° delle arti e dei mestieri. Gli studi fin qui fatti a vantaggio dei sordomuti si hanno a distinguere a preferenza: 1° per farli scrivere; 2° per farli parlare.

II. — L'industria enologica in Italia non è un fatto da interessare solamente gl'Italiani. Oggi la libertà che si accorda ai commerci ha renduto i vari popoli parte di una sola famiglia. Il progresso industriale di una nazione ai nostri tempi è un vantaggio generale. Laonde l'Istituto non dubita che oltre agli enologhi italiani, anche gli stranieri vogliano accuratamente far oggetto di studio il seguente tema:

« Esporre i principali criteri economici e tecnici più
» vantaggiosi per la fabbricazione dei vini in Italia,
» specialmente sotto il riguardo della loro conserva-
» zione e della loro esportazione, distinguendo, se oc-
» corre, le proposte per le varie regioni d'Italia nelle
» quali più utilmente si può attendere alla industria
» enologica. »

A togliere via qualche interpretazione intorno a tale quesito, che possa essere lontana dagli intendimenti dell'Istituto, qui si dichiara che non s'intende avere un manuale, e tanto meno un trattato per la fabbricazione dei vini in Italia. I concorrenti invece, avendo il maggior riguardo alle qualità essenziali che debbono avere i vini, desunte dalle ragioni scientifiche, perchè potessero ben conservarsi ed esportarsi senza danno ad essere ricercati in concorrenza con i vini stranieri, indicheranno come di esse si tien conto in Italia. Ancora non trascureranno, considerando attentamente i vari tipi di vini che attualmente si producono presso di noi, di dichiarare quali consigli della scienza e dell'arte enologica, e della economia pubblica, e, ove occorra, quali provvedimenti legislativi converrebbe attuare perchè si potessero sicuramente e sollecitamente fabbricar vini da reggere alle ingiurie del tempo, e buoni per essere esportati anche in lontani paesi.

Condizioni per i due concorsi:

1° Il concorso ai soprascritti temi è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto;

2° Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano;

3° Dovranno presentarsi, quella di risposta al 1° quesito, per tutto il giorno 30 ottobre corrente anno, e l'altra, relativa al 2° quesito, per tutto il giorno 31 agosto 1875, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Tali termini sono di rigore;

4° Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo, e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso;

5° Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in un'adunanza solenne dell'Istituto, ed i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate; le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Accademia;

6° All'autore della memoria che a giudizio dell'Istituto avrà corrisposto a tutte le condizioni del 1° programma, sarà dato un premio di lire mille ed una medaglia di argento o di oro del grande conio accademico, secondo che l'Istituto riputerà il lavoro più o meno meritevole di distinzione. All'autore della memoria che in seguito di simile giudizio avrà corrisposto a tutte le condizioni del 2° programma, sarà dato un premio di lire millecinquecento e parimente una medaglia di argento o di oro. Le memorie premiate faranno parte dei volumi degli atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*;

7° Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli atti, saranno dati in dono, con particolare frontespizio, all'autore di essa. Oltre a ciò l'autore medesimo, dopo la pubblicazione degli atti, godrà del diritto di proprietà letteraria;

8° L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio correlativo; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia del grande conio accademico alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarsi sono i premi che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione de' quesiti proposti, troveranno nella loro opera, pei vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto il 6 febbraio 1874.

Il Presidente
Comm. F. Trinchera.

Il Segretario perpetuo
Comm. F. Del Giudice.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 18. — Il Consiglio federale approvò a grande maggioranza la legge sulla perdita della nazionalità dei preti condannati.

Lo stato di salute di Bismarck non presenta da ieri alcun cambiamento. Le forze crescono lentamento. La malattia è cagionata dalla gotta

Verona, 18. — Il Consiglio comunale approvò la proposta d'incaricare il sindaco e qualche membro della Giunta di recarsi a Roma nel giorno 23 per leggere a S. M. un indirizzo in nome della città di Verona.

Bologna, 18. — La Giunta municipale delegò il facente funzione di sindaco di rappresentarla a Roma nel 25° anniversario del regno di Sua Maestà

Il Consiglio provinciale votò un indirizzo al Re per la stessa ricorrenza.

Vienna, 18. — La Camera dei deputati approvò, secondo le proposte della Commissione, tutti i paragrafi del progetto di legge che regola le contribuzioni delle prebende pel fondo ecclesiastico.

Venerdì incomincierà la discussione del bilancio.

Belgrado, 18. — La Serbia ricusa di accettare la congiunzione delle ferrovie presso Wischegrad, nella Bosnia, proposta dal gabinetto ottomano; tuttavia le trattative continuano.

Genova, 18. — La *Gazzetta di Genova* annunzia che la Giunta ha deliberato di esprimere al Re le felicitazioni del municipio in occasione del 25° anniversario di regno di S. M. per mezzo di una deputazione, incaricando il facente funzioni di sindaco di eseguire questa deliberazione.

Versailles, 18. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Challemel Lacour, sviluppando una sua interpellanza, domanda che il duca di Broglie ripeta le dichiarazioni che si riferiscono al settennato per assicurare il paese, che è inquieto. Sostiene che il vero carattere del settennato è la repubblica. Domanda al ministero: 1° Se dichiarando che il potere di Mac-Mahon è al di sopra di ogni contestazione, intese di interdire ogni tentativo di restaurazione monarchica. 2° Se il ministero si propone di reprimere ogni atto che tenda a cambiare la forma del governo stabilito.

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, il duca di Broglie giustifica la legge sui sindaci. Dice che l'Assemblea affidò a Mac-Mahon il potere in maniera immutabile per sette anni, e che questa durata è superiore ad ogni contestazione possibile. L'Assemblea vuole assicurare la Francia che, durante il settennato, non vedrebbe alcun competitore al potere; volle assicurare l'Europa che essa tratterebbe per sette anni coll'uomo la cui lealtà è incontestabile. Questo fatto vale più di una platonica proclamazione della repubblica. Il ministro soggiunge che i lavori costituzionali sono riservati all'Assemblea; che il governo vi si associerà presentando fra breve un progetto per la formazione di una seconda Camera, e che il governo farà rispettare il potere di Mac-Mahon da qualunque parte sia attaccato.

Cazenove De Pradine, dell'estrema destra, dice che l'Assemblea ha diritto di rivendicare la monarchia senza avere riguardo anche ai termini legali.

Il duca di Broglie dichiara che l'opinione di Cazenove De Pradine è personale e non impegna il governo.

Lepère, della sinistra, in presenza delle diverse interpretazioni date alla proroga dei poteri, domanda nuove spiegazioni.

La sinistra presenta un ordine del giorno esprimente sfiducia verso il ministero.

Il centro sinistro presenta pure un ordine del giorno che biasima il ministero.

L'Assemblea approva l'ordine del giorno puro e semplice con 380 voti contro 318.

Borsa di Londra — 18 *marzo.*

	17	18
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita italiana	61 5/8	61 5/8
Turco	41 —	41 —
Spagnuolo	18 7/8	19 —
Egiziano (1868)	72 7/8	72 7/8

Borsa di Vienna — 18 *marzo.*

	17	18
Mobiliare	226 —	— —
Lombarde	149 —	148 —
Banca Anglo-Austriaca	136 —	134 50
Austriache	322 50	320 50
Banca Nazionale	970	966 —
Napoleoni d'oro	8 90 1/2	8 91
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	111 75	111 90
Rendita austriaca	72 90(?)	73 80
Id. id. in carta	69 70	69 70
Banca Italo-Austriaca	41 —	40 —
Rendita italiana 5 0/0	.	— —

Borsa di Parigi — 18 *marzo.*

	17	18
Rendita francese 3 0/0	59 45	59 60
Id. id. 5 0/0	94 55	94 65
Banca di Francia	3340 —	3320 —
Rendita italiana 5 0/0	62 20	62 10
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	328 —	330 —
Id. Vitt. Em. 1863	184 —	183 50
Id. Romane	68 25	68 —
Obbligazioni Romane	176 75	176 50
Obbligaz. della Regia Tabacchi	483 75	483 25
Azioni id. id.	791 -	788 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22 1/2	25 23 1/2
Cambio sull'Italia	12 3/4	13 —
Consolidati inglesi	92 1/4	92 3/16

Borsa di Firenze — 18 *marzo.*

Rend. ital. 5 0/0	69 15	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	22 99	contanti
Londra 3 mesi	28 82 1/2	»
Francia, a vista	114 90	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	875 —	»
Obbligazioni Tabacchi	—	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2134	fine mese
Ferrovie Meridionali	447 —	nominale
Obbligazioni id.	220	»
Banca Toscana	1500 —	fine mese
Credito Mobiliare	845 —	»
Banca Italo-Germanica	260 —	»
Banca Generale	— -	

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 marzo 1874, ore 1 pom.

Dominano venti deboli di nord, e il mare è generalmente tranquillo. Mare agitato sul canal d'Otranto e a Taranto, dove solamente soffiano venti di qualche intensità.

Cielo sereno e barometro abbassato in media di 2 a 4 mm. specialmente nell'Italia settentrionale e sul versante orientale della penisola.

È probabile qualche turbamento del tempo e mare qua e là agitato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 18 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 8	759 3	756 7	755 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 9	15 0	16 0	10 0	TERMOMETRO Massimo = 16 7 C. = 13 3 R. Minimo = 3 7 C. = 2 9 R.
Umidità relativa	86	48	59	90	
Umidità assoluta	5 56	6 15	8 03	8 21	Magneti - Largo e minimo fuor d'ora il Verticale. Sturbati nella notte il Declinometro e il Bifilare.
Anemoscopio	N. 1	N. 3	O. 6	O. 2	
Stato del cielo	10. bello	10. bellis.	10. bello	10. bello	

P. N. 14419.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Essendosi oggi ottenuto in primo grado d'asta il ribasso di L. 20 per ogni cento lire sulla prevista somma di L. 350,000 per i lavori occorrenti per la prosecuzione della via Nazionale nel tratto della prima sezione compreso dalla via delle Quattro Fontane a metri 33 oltre quella della Consulta, si fa noto che il termine utile a presentare, mediante schede, le migliori di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del giorno 26 andante mese, fermo restando le condizioni espresse nella notificazione pubblicata il 9 di questo stesso mese, n. 12301, e che dovrà l'offerente depositare presso il sottoscritto lire 4000 per le spese del relativo contratto.

Dal Campidoglio, li 16 marzo 1874.

1660 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

N. 6030.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Visto il proprio decreto del 29 dicembre 1873, col quale era intimata pel giorno 25 gennaio ultimo scorso un'adunanza dell'assemblea generale degli interessati nella Bonificazione Pontina, allo scopo di deliberare sul progetto di nuovo statuto pel Consorzio;

Visto il processo verbale dell'adunanza seguita in quel giorno;

Visti i ricorsi presentati contro la legalità dell'adunanza;

Considerando non essere provato che a riguardo della pubblicazione di quel decreto e del progetto di statuto siano state osservate le regole stabilite dagli articoli 103 e 116 della legge 20 marzo 1865, allegato F;

Ritenuta per conseguenza di niun effetto l'adunanza avvenuta e le deliberazioni prese nella medesima,

Decreta:

È indetta pel giorno 7 aprile prossimo, alle ore 11 antimeridiane, in Velletri, nel palazzo comunale e sotto la presidenza di quel signor sottoprefetto, una nuova convocazione di tutti gli interessati nel Consorzio della Bonificazione Pontina, che sono quelli che pagano il contributo consorziale, allo scopo di deliberare intorno al nuovo progetto di statuto per Consorzio stesso già preparato dalla Congregazione consorziale.

Per essere ammessi all'adunanza, gl'interessati, salvo che siano rappresentanti dello Stato o della provincia, dovranno dimostrare la loro qualità esibendo una bolletta di tassa consorziale da essi pagata per qualunque dei tre quadrimestri dell'anno 1873 od altri documenti equipollenti.

Nelle segreterie comunali di Roma, Frosinone, Velletri, Cisterna, Piperno, Sermoneta, Sezze, Sonnino e Terracina sarà preventivamente depositato, per lo spazio di tempo non minore di quindici giorni, un esemplare del progetto di statuto da discutersi, perchè ognuno possa prenderne conoscenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nei suaccennati comuni, e sarà inoltre inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

I signori sindaci avranno cura di far giungere alla prefettura, non più tardi del 1° aprile prossimo, il certificato dell'eseguita pubblicazione tanto del progetto di statuto quanto del presente decreto.

Roma, 6 marzo 1874.

1640 *Il Prefetto:* GADDA.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Coerentemente all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 9 corrente marzo, n° 68, previo invito fatto al signor Delegato Governativo di presenziare l'operazione, alle 10 antimeridiane di questo stesso giorno ebbe pubblicamente luogo, osservate le debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico Notaio Dottor Costantino Bobbio, la 3ª estrazione a sorte di centoventi Cartelle di Obbligazioni della Serie A di questa Compagnia aventi diritto al rimborso.

Obbligazioni estratte:

351	4513	9712	16557	24931	32532	38204	43699
554	4810	10065	17174	25100	32590	38443	43782
773	4880	10372	17249	25387	32805	39669	44297
846	5103	10402	18305	25408	33124	39836	44742
847	6214	10783	18834	25620	33366	40073	45183
850	6576	11117	19176	27603	33508	40138	45226
1031	6582	11392	20057	28545	33798	40189	45512
1041	6770	11649	20266	28974	34193	40627	46467
1383	7347	12012	20639	28978	34745	40799	47278
2045	7921	12896	21436	29911	35660	41629	47383
2759	7942	12973	21679	30160	36660	42197	47734
2908	8559	13478	23097	30240	36922	42943	47963
3296	8986	13543	23876	31581	37247	43069	48560
3494	9026	13561	24692	31716	37265	43260	49145
4312	9093	15613	24827	31731	37579	43483	49807

Sarà con altro avviso notificato dove i portatori delle Obbligazioni sovra indicate dovranno presentare i rispettivi Titoli corredati di tutte le Cedole (*Coupons*) non scadute per ottenere il rimborso.

Roma, 18 marzo 1874.

1653 **La Direzione.**

AMMINISTRAZIONE PROV. DI MASSA E CARRARA

Avviso d'Asta.

Lavori alla strada provinciale Castelnuovo-Fivizzano nel tronco compreso fra il ponte a Sala e il villaggio di Gragnana.

Nel giorno di martedì li 31 andante mese, alle ore 10 ant., nella segreteria della Deputazione provinciale situata nel palazzo della prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto o a chi verrà da esso delegato si procederà al pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di sopra indicati, con le norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 60,351 33, ammontare del progetto debitamente approvato.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio governativo, sia provinciale, e constatante che gli aspiranti han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici e privati, e fare altresì il deposito interinale della somma di L. 3000 sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a L. 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di 10 giorni da quello della aggiudicazione definitiva depositare per trasmettersi alla Cassa de'depositi e prestiti la somma di L. 6000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al corso effettivo di Borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso, incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, registro, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori, sono a carico dell'impresario.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori del ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso dell'avvenuto deliberamento.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di otto mesi.

Massa, li 15 marzo 1874.

1662 *Il Segretario:* TULLIO CAPPELLI.

(3ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 28 del corr. marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno nel palazzo della Banca in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da 6 mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 2 marzo 1874. 1282

AVVISO 1605

IMPRESA DELL'ESQUILINO.

Presso la Direzione dell'Impresa dell'Esquilino in Roma dal 26 del corrente marzo a tutto il 3 del prossimo aprile è aperto il concorso all'appalto per la costruzione di cinque fabbricati, escluse le opere di finimento indicate nel relativo capitolato.

Roma, 17 marzo 1874. LA DIREZIONE.

BANCO DI NAPOLI

Il signor Giovanni Morgera ha chiesto ritirare dal Banco la somma di L. 7955, montare di una fede di credito asserita dispersa in testa sua, emessa dalla succursale in Roma il di 13 maggio 1873, portante il numero progressivo 2852.

Chiunque vi abbia diritto le dichiari. 1657

Banca di Sanremo e Cassa di Risparmio.

Rettifica. — Nell'avviso n° 1616 inserito ieri nella *Gazzetta Ufficiale*, invece di "*martedì* 5 aprile 1874 „ deve leggersi " *domenica* 5 aprile 1874.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

per la fornitura di 5000 quintali di grano nostrale.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno ventiquattro marzo corrente, ad un'ora pom., nell'ufficio suddetto, sito in via Santo Stefano, N. 5, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, si procederà all'appalto delle infraspecificate provviste necessarie ai magazzini delle sussistenze militari di Alessandria, Piacenza e Pavia.

Indicazione dei magazzini nei quali deve introdursi il grano	Grano da provvedersi		Diviso in lotti		Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Num.	Quantità per lotto in quintali			
Alessandria .	Nostrale	2500	25	100	»	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per tutti e 3 i magazzini.
Piacenza. . .	»	1500	15	100	»	» 300	
Pavia. . . .	»	1000	10	100	»	» 300	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1873 e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme ai campioni visibili presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra col millesimo 1874, che saranno ostensibili presso questa Direzione e tutte le altre di Commissariato Militare, come pure presso il magazzino delle sussistenze di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto per caduna quintale un prezzo maggiormente inferiore e pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della Guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto ed accompagnati dalla ricevuta dello effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I dritti di emolumento, di copia e della carta bollata e marche da bollo, la tassa di registro prescritta dalle vigenti leggi, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali saranno a carico dei deliberatari in proporzione però dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 17 marzo 1874.

Per detta Direzione

1648 *Il Capitano Commissario:* CARREGA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

Modello N. 7
(Istruz. 28 febbraio 1870)

AVVISO D'ASTA

N. 13.

per incanti in seguito ad offerte non minori del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo state presentate in tempo utile le diminuzioni non minori del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 25 febbraio 1874 risultarono deliberati gli appalti descritti negli avvisi d'asta del 3 febbraio 1874 per le provviste infradescritte, per cui dedotti li ribassi di incanto loro controdistinti e quelli non minori del ventesimo efferti, residuasi l'importo di caduna di esse alla somma ad ognuna annotata.

Lotti	OGGETTO DELL'APPALTO	Importo	Ribassi ottenuti per ogni cento lire		Somma depurata dei ribassi (da servire di base d'incanto)	Deposito	TEMPO UTILE per la consegna delle robe nei magazzini di questa Direzione	
			nel 1° incanto	durante i fatali				
1°	Provvista di N. 4000000 bossoli da cartucce per fucili moschetti, modello 1870, senza innesco, a L. 0 10 caduno	400000	9 »	5 05	345618	40000	giorni 180	Decorribili dal dì successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.
2°	Provvista di N. 4000000 bossoli da cartucce per fucili moschetti, modello 1870, senza innesco, a L. 0 10 caduno	400000	11 25	5 »	337250	40000	» 180	
3°	Provvista di N. 4000000 bossoli da cartucce per fucili moschetti, modello 1870, senza innesco, a L. 0 10 caduno	400000	15 »	5 50	321800	40000	» 180	

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione del Laboratorio Pirotecnico e nel locale sito sul Corso Principe Umberto al reincanto di tali appalti col mezzo di partiti suggellati alle 3 pomeridiane del giorno 4 aprile 1874, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo per caduna appalto a favore del migliore offerente.

Gli aspiranti a detti appalti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 aprile suddetto, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti e delle Tesorerie dello Stato il relativo deposito in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti a detta impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 14 marzo 1874.

Per la Direzione

1604 *Il Segretario:* G. GARRONE.

Fallimento di Testa Ferdinando.

Il signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, pel 21 aprile prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini ed avanti il sullodato giudice, all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 17 marzo 1874.

1629 Il vicecanc. Ermanno Pasti.

Notifica di decreto conservativo e Citazione.

Antonio Verdura di Genova, per mezzo di me usciere, notifica il decreto conservativo del presidente del tribunale di commercio di Genova 20 febbraio 1874 alla ragione A. Benvenuto e figlio domiciliati a Montevideo, citando la medesima a comparire avanti questo tribunale il giorno 29 settembre corrente, per sentir confermare il medesimo fino alla concorrenza di L. 200,000, eseguito presso il Ministero degli Esteri il 16 corrente.

Roma, 18 marzo 1874.

L'usciere del tribunale del commercio di Roma

1655 Giulio Berti.

Istanza per nomina di perito.

Si deduce a pubblica notizia che con ricorso di questo stesso giorno, presentato al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma ad istanza del signor Sabatino D'Apostoli, si è fatta dimanda al medesimo signor presidente per la nomina di un perito giudiziale, il quale proceda alla stima dei seguenti fondi posti tutti nel territorio di Rocca Priora, mandamento di Frascati, da subastarsi in odio dei signori Vincenzo Pucci del fu Luigi, di Rocca Priora, ed all'effetto che la perizia a farsi serva di base al prezzo d'incanto per la futura subastazione.

Elenco dei fondi:

1° Terreno in vocabolo Sotto Monte-Fiore, segnato sezione 1ª, numeri 59, 61, 62, prativo, della quantità superficiale di tavole censuarie 16 98;

2° Terreno in vocabolo Appellatore, segnato sezione 2ª, n. 400, seminativo olivato, della quantità superficiale di tavole 0 08;

3° Terreno in vocabolo Fontana, segnato sezione 2ª, numeri 995, 996, 997, 998, 1001, 1002, 1003, 1004, boschivo ceduo e pascolivo, della quantità superficiale di tavole in assieme 21 20;

4° Terreno in vocabolo Appellatore, segnato sezione 2ª, n. 1270, della quantità superficiale di tavole 0 03;

5° Una stalla situata in via dell'Appellatore, segnata sezione 2ª, num. 1270, della rendita annua di lire 10.

Roma, li 17 marzo 1874.

1630 A. Rossi proc.

1612 **R. PRETURA**

del 2° mandamento di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

L'anno 1874, il dì 15 marzo,

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso Aronne-Adolfo Bondi, domiciliato via S. Ambrogio, n. 8, negoziante, il quale ha dichiarato che nel 25 dicembre 1873 morì in Roma il suo genitore Abramo David, e nel 14 gennaio 1874 venne cominciato l'inventario per gli atti Campa, e che venne compiuto nel 13 febbraio ultimo. In conseguenza di che col presente atto accetta l'eredità del defunto suo genitore, col beneficio dell'inventario, soggiungendo che non ostante la presente dichiarazione, intende conservare integro il diritto di ripudiare l'indicata eredità, e per ogni effetto elegge il domicilio nella casa di sopra indicata.

Roma, 15 marzo 1874.

Il canc. Gennaro Pesce.

1610 **R. PRETURA**

del 4° mandamento di Roma.

Il signor pretore di detto mandamento con suo decreto del sette corrente mese nominò il sig. avvocato Augusto Caroselli a curatore della eredità giacente di Salvatore Tamberlicchi, deceduto in questa città il tre agosto 1873, in via de' Canestrari, n. 8.

Roma, addì 12 marzo 1874.

Il canc. Vittorio Gatti.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Le signore Amalia Adelaide Mignon, Vittoria Costanza Aspasia La Fonta, e Maria Giuseppina Delmas quale erede della sig.ª Francesca Paolina De Goësbriand di Parigi, domiciliate in Roma presso il procuratore sig. Gregorio Antonini che le rappresenta legalmente, hanno convenuto innanzi il R. tribunale civile e correzionale di Roma con atto formale di citazione l'Istituto francese delle Figlie del Cuor di Maria e per esso la superiora generale signora Maria Le Lievre residente a Parigi, non che la signora Carolina Courbally rappresentante la medesima in Roma, e per ogni effetto la R. Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma rappresentata dal suo presidente sig. comm. senatore Giovanni Lanza, e per semplice notizia la signora Elena Paljambe, domiciliata in Roma, a comparire innanzi il R. tribunale civile e correzionale di Roma entro il termine di giorni quaranta ad effetto che venga dichiarato che il palazzo situato in Roma, via del Quirinale, n. 46 a 51, appartiene in libera proprietà delle istanti; che mai ha cessato di loro appartenere, e perciò sentir ordinare la reintegrazione delle medesime al possesso, salvo il diritto di ripetere le pigioni che sono state percette, e per tale effetto rilasciare sentenza, l'ordine esecutorio e la condanna a tutte le spese.

1642 Vincenzo Vespasiani usciere.

DELIBERAZIONE. 1596

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dal tribunale civile di Ariano del dì 19 febbraio 1874 è stato disposto quanto segue:

" Il tribunale civile di Ariano di Puglia, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che dell'annua complessiva rendita di lire quattromila dugentocinquanta, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in favore di Pasquale Uberti fu Saverio, giusta i sette certificati distinti coi numeri 11231, 9826, 52986, 75506, 86097, 86869, 102202, siano intestate lire quattrocentoventicinque per ciascuno a Carlo, Nicola e Roberto Uberti fu Pasquale, lire ottocentocinquanta a Beniamino Uberti fu Pasquale, lire milledugentotrentanove in proprietà a Pasquale Uberti di Beniamino, ed in usufrutto a Carlo, Nicola e Roberto Uberti fu Pasquale, e che delle rimanenti lire ottocentottantasei si facciano cinque rate eguali da attribuirsi in proprietà, una per ciascuno, ai signori Beniamino Uberti, Gaetana Ferri e loro figliuole Carolina, Mariannina e Lucia, e tutte in usufrutto ai detti Carlo, Nicola e Roberto Uberti fu Pasquale. Benvero per quelle tra le indicate quote di rendita, che non siano esatte multiplo di cinque, la Direzione del Debito Pubblico rilascerà a ciascuno degli interessati un certificato provvisorio contenente la frazione che sia fuori del detto multiplo, salvo alle parti il dritto di completare con danaro contante la somma necessaria per ottenere, compresa in un certificato di maggior valore, tutta intera la rata di rendita come sopra rispettivamente assegnata.

" Destina per le suddette osservazioni in quanto possa occorrere il notaio signor Giuseppe Caprioli, residente in Avellino.

Ariano, nove marzo 1874.

Francesco Maria Mombieri avv.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Toselli Domenica vedova Cristini Alessandro accennatrice, si in proprio che quale madre e rappresentante il minor suo figlio Vittorio, ed Angelina moglie Rossi, altra sua figlia residente in Cuneo, venne, con decreto del tribunale civile di Cuneo 7 marzo 1874 dichiarato lecito alle suddette di ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia la rendita al portatore di lire venticinque stata depositata dal fu Cristini Alessandro per cauzione dell'esercizio dell'accensa sale e tabacchi in Cuneo, n. 4, e di cui nella polizza n. 4667, in data da Torino delli 16 marzo 1869, avente detta cartella il num. d'iscrizione 306634 consolidato 5 per 0/0.

Cuneo, 9 marzo 1874.

1486 Delfino proc.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI SASSARI

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Orosei.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n° 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Orosei, nel circondario di Nuoro, nella provincia di Sassari.

A tale effetto nel giorno 28 del mese di marzo, anno 1874, alle ore 11 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attuarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 7 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pei tabacchi	Nazionali . . .	Quint. 37 24	pel compl. imp. di	L. 36,669 65
	Esteri	» »	id.	» »
	In complesso	Quint. 37 24	id.	L. 36,669 65

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 9 05 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3318 60.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 679 82, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 2638 78, la quale coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in lire 753 75, ammonterebbe in totale a lire 3392 53.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In tabacchi, pel valore di L. 8500.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di L. 850 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro ovvero in rendita del 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni e deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3° del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quella del registro e bollo.

Sassari, li 8 marzo 1874.

1590 *L'Intendente:* D'ALBERTI.

COMUNE DI ARCIDOSSO - Provincia di Grosseto

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

AVVISO.

In ordine al disposto dall'art. 17 del regolamento 11 settembre 1870, n. 6021, si rende noto che il progetto tecnico per la costruzione della strada comunale obbligatoria, che dalla Madonna delle Stiacciaie conduce al paese di Montelaterone, della lunghezza di metri 866 70, trovasi ostensibile in questo ufficio comunale per giorni quindici dalla data del presente avviso.

Chiunque vi ha interesse potrà prenderne conoscenza e presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che crederà opportune. Queste potranno farsi in iscritto o a voce, e saranno ricevute dal segretario, o da chi per esso, mediante processo verbale da sottoscriversi dal ricorrente, e per esso da due testimoni.

Si avverte che il progetto sopradescritto tiene luogo di quello di cui è parola negli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato ad Arcidosso, addì 14 marzo 1874.

Il Sindaco: B. MALCAPI.

1643 *Il Segretario:* A. RIVERA.

2ª PUBBLICAZIONE.

Con sentenza resa dal tribunale civile di Biella, in data 17 dicembre 1873, debitamente registrata, sull'instanza di Serramoglia Antonio e Matilde fu Giovanni Battista, moglie questa di Giovanni Battista Ghiglieno, residente il primo a Nizza, e l'ultima a Torino, e Marta e Maria fu Giuseppe Bonino residenti a Cuorgnè, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 18 gennaio 1872, venne pronunciata la dichiarazione d'assenza delli Antonio, Giovanni ed Angelo fratelli fu Giovanni Battista Bertagnolio da Donato.

766 Sola sost° Regis proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa, ad istanza di Giuseppe Maritano di Valgioie, ed in contraddittorio di Vaj Carlotta, moglie di Felice Maritano, dello stesso luogo, ha con sentenza 28 febbraio, testè scorso, dichiarata l'assenza di detto Felice Maritano fu Gio. Battista, nato e già residente in Valgioie.

Susa, 11 marzo 1874.

1531 San Pietro proc.

DELIBERAZIONE. 1496

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda avanzata al tribunale civile e correzionale di Napoli dal signor Emmanuele Palumbo fu Giuseppe tanto nel proprio nome, che nella qualità di vicario generale dei signori Carolina o Carlotta Amendola vedova del signor Antonio Palumbo fu Giuseppe, Giuseppe, Luigi, Antonio e Margherita Palumbo del fu Antonio, ed infine coniugi Teresa Palumbo fu Antonio e Silvio Jenga per la sola maritale autorizzazione, il tribunale medesimo ha emesso in data del 25 febbraio 1874 la seguente deliberazione:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore, da consegnare ad Emmanuele Palumbo fu Giuseppe, i seguenti certificati:

" 1° Certificato numero 52294 di pagamento dell'annua rendita di lire trentacinque, intestato a Palumbo Antonio fu Giuseppe;

" 2° Certificato numero 52296 di pagamento dell'annua rendita di lire trentacinque, intestato a Girolamo Palumbo fu Giuseppe.

" Ambedue vincolati per l'usufrutto a favore di Girolamo Garofalo.

" 3° Certificato numero 16208 di pagamento dell'annua rendita di lire duemila quaranta, intestato a Palumbo Girolamo fu Giuseppe. „

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente; Gaetano Rossi e Giuseppe De Rosa, giudici.

Il dì 25 febbraio 1874.

Salvatore D'Afflitto.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza 31 maggio 1873, n. 175, del R. tribunale civile e correzionale in Lodi, registrata il 6 giugno 1873, al n. 309, sopra istanza di Rosalia e Virginia sorelle Fugazza, quali figlie ed eredi della defunta Maria Catterina Fugazza, rappresentate dal patrocinatore officioso avv. Giuseppe Martini, venne dichiarata l'assenza di Carlo Antonio Fugazza fu Carlo Andrea, già domiciliato e residente in Borghetto Lodigiano a far tempo dall'anno 1811, mandando pubblicarsi estratto della sentenza medesima giusta il disposto dall'articolo 23 Codice civile.

761 Avv. Giuseppe Martini.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Termini Imerese con decreto del 12 febbraio 1874 ha ordinato a favore di Providenza di Cola moglie del fu Salvadore Gianfortone ed a favore de' di costui figli ed eredi Giorgio, Francesca, Marianna, Maria, Concetta, Ignazia e Giuseppa di Caccamo lo svincolo di due depositi eseguiti a nome di detto Salvadore Gianfortone per cauzione dell'esercizio del molino di Brancato, sito nel territorio di Caccamo, l'uno fatto nella Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione del Tesoro in Palermo nella somma di L. 125 sotto il n. 5772, e l'altro nella stessa Cassa presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze nella somma di L. 441 sotto il n. 24109 in ottava parte per ciascuno una co' relativi interessi.

Tale decreto si rende di ragione pubblica per tutti gli effetti di legge.

Confronta coll'originale.

1569 Sac. Giorgio Bulgarino.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Con suo decreto 3 marzo 1874, il tribunale civile di Alessandria ordina la cancellazione dell'annotazione d'ipoteca a cui trovasi sottoposto il certificato n. 131056, della rendita di L. 1500, intestato al fu Garbarino Eugenio — e autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato predetto a quello della rendita di L. 270, n. 131057, intestato a Garbarino Francesca nata Pera, ambi in data Torino 20 febbraio 1869 — per la concorrente di L. 600 di rendita in titoli al portatore e per la restante concorrente di L. 1170 di rendita in un altro certificato nominativo intestato alla minore Angela Garbarino fu Eugenio di Alessandria.

Alessandria, 8 marzo 1874.

1560 Toselli sost. Pasquarelli.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta